



4 dicembre 2023 10:46

Questo è ciò che Kissinger ha detto della Russia nella sua "ultima intervista"

Politico ha pubblicato le risposte del defunto statista ad una serie di domande che gli erano state poste a metà ottobre

In quella che sembra essere l'ultima intervista rilasciata dall'ex segretario di stato americano Henry Kissinger prima della sua morte la settimana scorsa, lo statista ha lamentato la mancanza di dialogo tra gli Stati Uniti e la Russia in un discorso pubblicato sabato da Politico.

Kissinger, la cui controversa eredità è venuta alla ribalta dopo la sua morte all'età di 100 anni, è stato relatore in una discussione virtuale ospitata dall'organizzazione no-profit World.Minds a metà ottobre. Il fondatore Rolf Dobelli ha detto che l'ex funzionario americano ha risposto alle domande di un gruppo di persone, tra cui lo storico Niall Ferguson e l'ex primo ministro israeliano Ehud Olmert. Il discorso si è concentrato principalmente sul conflitto in Medio Oriente.

Una delle domande era se gli Stati Uniti e i loro alleati dovessero “espellere la Russia e/o la Cina dal Medio Oriente” oggi.

“La capacità di spingere queste potenze fuori dal Medio Oriente o di incoraggiarle a svolgere un ruolo positivo dipende fondamentalmente dalle relazioni sino-americane. E questi non stanno migliorando”, ha risposto Kissinger.

Ha esortato Washington a “riconciliarsi con la Cina”, avvertendo che in America si sta sviluppando un atteggiamento che impedisce ciò.

"In questo momento, la difficoltà più grande rispetto alla Russia è che

non abbiamo sentito quale sia il loro pensiero perché non c'è alcun dialogo con la Russia", ha aggiunto.

Parlando della crisi in corso a Gaza, ha sostenuto che la soluzione dei due Stati non è più praticabile per israeliani e palestinesi. Ha suggerito che la Giordania dovrebbe prendere il controllo della Cisgiordania e ha affermato che spetta alle principali nazioni arabe, tra cui Egitto e Arabia Saudita, tenere a freno i radicali e allentare la situazione.

“Temo che gli eventi delle ultime settimane li costringeranno ad una posizione più radicale, e ciò porterebbe a una situazione in cui gli Stati Uniti dovranno bilanciare l'equazione”, ha osservato Kissinger.

Ha concordato sul fatto che oggi nel mondo c'è una crisi di leadership, poiché le persone con potere “non sono riuscite a padroneggiare i concetti fondamentali, i fondamenti e le tattiche quotidiane”. Affidarsi ai conflitti violenti per risolvere le differenze è una minaccia per la civiltà, ha avvertito.

Kissinger è morto mercoledì scorso nella sua casa nel Connecticut. Il presidente russo Vladimir Putin nella sua dichiarazione di cordoglio lo ha definito un “diplomatico eccezionale” e uno “statista saggio e lungimirante” .

I critici accusano Kissinger di aver promosso la politica estera statunitense che ha provocato migliaia di morti civili in paesi come la Cambogia e il Laos.